STUDIO AM. & CO. S.R.L.

CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITÀ (ISO 9001:2000 - ISO 14001)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR
IGIENE E SICUREZZA

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 9001

Studio AM. & CO. Srl
Sede legale: Via dell'Elettricità n. 3/d 30175 Marghera (VE)
Sede operativa: Via delle Industrie n. 29/h int. 7 – 30020 Marcon (VE)
Tel. 041.5385307 Fax. 041.2527420 e-mail: info@studioamco.it pec: studioamcosrl@pec.it

---

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VIA

(Art. 19 D.Lgs 152/06)

NUOVO IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI IN COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO (TV)

RELAZIONE TECNICA

COMMITTENTE:

Frasson Rottami Srl

Sede legale
Via Roma n. 85
31023 Resana (TV)
Tel 0423/780747 e-mail info@frassonrottami.it
pec frassonrottamisrl@pec.it

Sede impianto
Via dell'economia
31033 Castelfranco Veneto (TV)
Tel 0423/780747 e-mail info@frassonrottami.it
pec frassonrottamisrl@pec.it

INDICE

1 - PREMESSA 3

2 - SOGGETTO PROPONENTE 7

3 - UBICAZIONE DELL'IMPIANTO, VIABILITÁ CIRCOSTANTE E DESTINAZIONE URBANISTICA DELL'AREA 8

4 - STRUTTURA DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI 12

5 - ATTIVITA' DI RECUPERO OGGETTO DI RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE 15

6 – TIPOLOGIE DI RIFIUTI IN INGRESSO ALL'IMPIANTO..... 16

7 – ORGANIZZAZIONE FUNZIONALE DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI 20

8 - DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO 22

8.1 ATTIVITÀ DI ESCLUSIVA R13 – MESSA IN RISERVA 22

8.2 ATTIVITÀ DI R4 – RICICLO/RECUPERO DI METALLI 23

9 – POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI 24

10 – TIPOLOGIE DI RIFIUTI PRODOTTI DALL'ATTIVITA' DI RECUPERO..... 25

11 – MATERIALE CHE HA CESSATO LA QUALIFICA DI RIFIUTO PRODOTTO DALL'ATTIVITA' DI RECUPERO..... 26

12 – CARATTERISTICHE DEI MACCHINARI UTILIZZATI 27

13 – TIPOLOGIA DI REFLUI GENERATI E LORO GESTIONE..... 29

14 – EMISSIONI IN ATMOSFERA..... 37

15 – CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI..... 40

16.0 CALCOLO GARANZIE FINAZIARIE 41

Allegati: 42

1 - PREMESSA

Presso lo stabilimento ubicato al civico n. 85 di via Roma nel Comune di Resana (TV), la ditta Frasson Rottami Srl svolge da svariati anni un'attività di recupero rifiuti non pericolosi secondo il "regime semplificato" di abilitazione previsto dall'art. 216 del D.Lgs n. 152/2006 e ssmmii (iscrizione al registro provinciale n. 1851/2017), regolarmente abilitata dall'Autorizzazione Unica Ambientale Decreto n. 577/2018 del 14.12.2018 rilasciato dalla Provincia di Treviso.

Le tabelle sottostanti riportano le potenzialità dell'impianto e le relative attività di recupero rifiuti svolte:

Tabella n. 1°

TIPOLOGIA RIFIUTI			ATTIVITA' DI RECUPERO			QUANTITA'	
N.	N. Paragrafo D.M. 5/2/98	CER	Paragrafo D.M. 5/2/98	Lettera (se prevista)	SIGLA R(n) [10]	t/anno	m^3/anno
1	3.1		3.1.3	c)	R13 – R4	10.000	10.000
		CER	**ATTIVITA' DI SOLA MESSA IN RISERVA (R13)**			**t/anno**	**m^3/anno**
			R13			10.000	10.000

TIPOLOGIA RIFIUTI			ATTIVITA' DI RECUPERO			QUANTITA'	
N.	N. Paragrafo D.M. 5/2/98	CER	Paragrafo D.M. 5/2/98	Lettera (se prevista)	SIGLA R(n) [10]	t/anno	m^3/anno
2	3.2		3.2.3	c)	R13 – R4	1.400	1.400
		CER	**ATTIVITA' DI SOLA MESSA IN RISERVA (R13)**			**t/anno**	**m^3/anno**
			R13			1.400	1.400

TIPOLOGIA RIFIUTI			ATTIVITA' DI RECUPERO			QUANTITA'	
N.	N. Paragrafo D.M. 5/2/98	CER	Paragrafo D.M. 5/2/98	Lettera (se prevista)	SIGLA R(n) [10]	t/anno	m^3/anno
3	5.1						

		CER	ATTIVITA' DI SOLA MESSA IN RISERVA (R13)	t/anno	m^3/anno
			R13	500	500

TIPOLOGIA RIFIUTI			ATTIVITA' DI RECUPERO			QUANTITA'	
N.	N. Paragrafo D.M. 5/2/98	CER	Paragrafo D.M. 5/2/98	Lettera (se prevista)	SIGLA R(n) [10]	t/anno	m^3/anno
4	5.7						
		CER	**ATTIVITA' DI SOLA MESSA IN RISERVA (R13)**			**t/anno**	**m^3/anno**
			R13			200	200

TIPOLOGIA RIFIUTI			ATTIVITA' DI RECUPERO			QUANTITA'	
N.	N. Paragrafo D.M. 5/2/98	CER	Paragrafo D.M. 5/2/98	Lettera (se prevista)	SIGLA R(n) [10]	t/anno	m^3/anno
5	5.8						
		CER	**ATTIVITA' DI SOLA MESSA IN RISERVA (R13)**			**t/anno**	**m^3/anno**
			R13			200	200

TIPOLOGIA RIFIUTI			ATTIVITA' DI RECUPERO			QUANTITA'	
N.	N. Paragrafo D.M. 5/2/98	CER	Paragrafo D.M. 5/2/98	Lettera (se prevista)	SIGLA R(n) [10]	t/anno	m^3/anno
6	5.16						
		CER	**ATTIVITA' DI SOLA MESSA IN RISERVA (R13)**			**t/anno**	**m^3/anno**
			R13			400	400

TIPOLOGIA RIFIUTI			ATTIVITA' DI RECUPERO			QUANTITA'	
N.	N. Paragrafo D.M. 5/2/98	CER	Paragrafo D.M. 5/2/98	Lettera (se prevista)	SIGLA R(n) [10]	t/anno	m^3/anno

7	5.19						
		CER	**ATTIVITA' DI SOLA MESSA IN RISERVA (R13)**			**t/anno**	**m³/anno**
			R13			300	300

Al fine di migliorare la propria operatività di gestione dei rifiuti e ampliare l'attività di recupero attualmente svolta, la ditta Frasson Rottami Srl ha intenzione di rilocalizzare l'impianto di recupero rifiuti all'interno dello stabilimento sito in via dell'Economia nel Comune di Castelfranco Veneto (TV).

La ditta Frasson Rottami Srl ha intenzione di richiedere tramite il SUAP del Comune di Castelfranco Veneto il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale secondo quanto previsto dal D.P.R. 59/2013 al fine del rilascio delle seguenti autorizzazioni/comunicazioni:

- Comunicazione per l'attività di recupero rifiuti in procedura semplificata (Art. 214-216 D.Lgs 152/06);
- Nulla osta acustico di cui all'Art. 8 della Legge 447/1995
- Autorizzazione allo scarico delle acque reflue meteoriche di prima pioggia in fognatura (Ente gestore della rete fognaria "Alto Trevigiano Servizi");
- Autorizzazione allo scarico delle acque reflue meteoriche di seconda pioggia sul suolo;
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'Art. 269 del D.lgs 152/06 per l'attività di taglio con fiamma ossiacetilenica o ossipropanica.

Dal momento dell'inizio dell'esercizio dell'attività dell'impianto di recupero rifiuti nel Comune di Castelfranco, cesserà l'attività presso lo stabilimento di via Roma a Resana.

La quantità massima giornaliera di rifiuti trattati (operazioni di recupero R4 – Allegato C alla parte IV del D.Lgs n. 152/2006) svolta all'interno dell'impianto di Castelfranco Veneto è superiore alle 10 ton/giorno per cui in base al combinato disposto dall'art. 19 e dall'Allegato IV alla parte II del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., l'intervento rientra nella

procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale da parte della Provincia di Treviso.

2 - SOGGETTO PROPONENTE

Proponente: **FRASSON ROTTAMI Srl**

Sede Legale:

via Roma n. 85

31023 Resana (TV)

Tel. 0423/780747

P.IVA 04687460263 C.F. 04687460263

Legale Rappresentante: Frasson Alessandro

Ubicazione impianto:

via dell'Economia

31033 Castelfranco Veneto (TV)

Catasto terreni Comune di Castelfranco Veneto – Fg. 41 Map. 1562-1564-1567-1568

Numero operatori:

Totale 8 di cui:

- Impiegati: 2 operatori
- Operativi: 6 operatori

3 - UBICAZIONE DELL'IMPIANTO, VIABILITÁ CIRCOSTANTE E DESTINAZIONE URBANISTICA DELL'AREA

Il nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi della Ditta Frasson Rottami Srl sorgerà in Via dell'Economia, nel limite Nord della Zona Industriale del Comune di Castelfranco Veneto come illustrato nell'immagine sottostante.

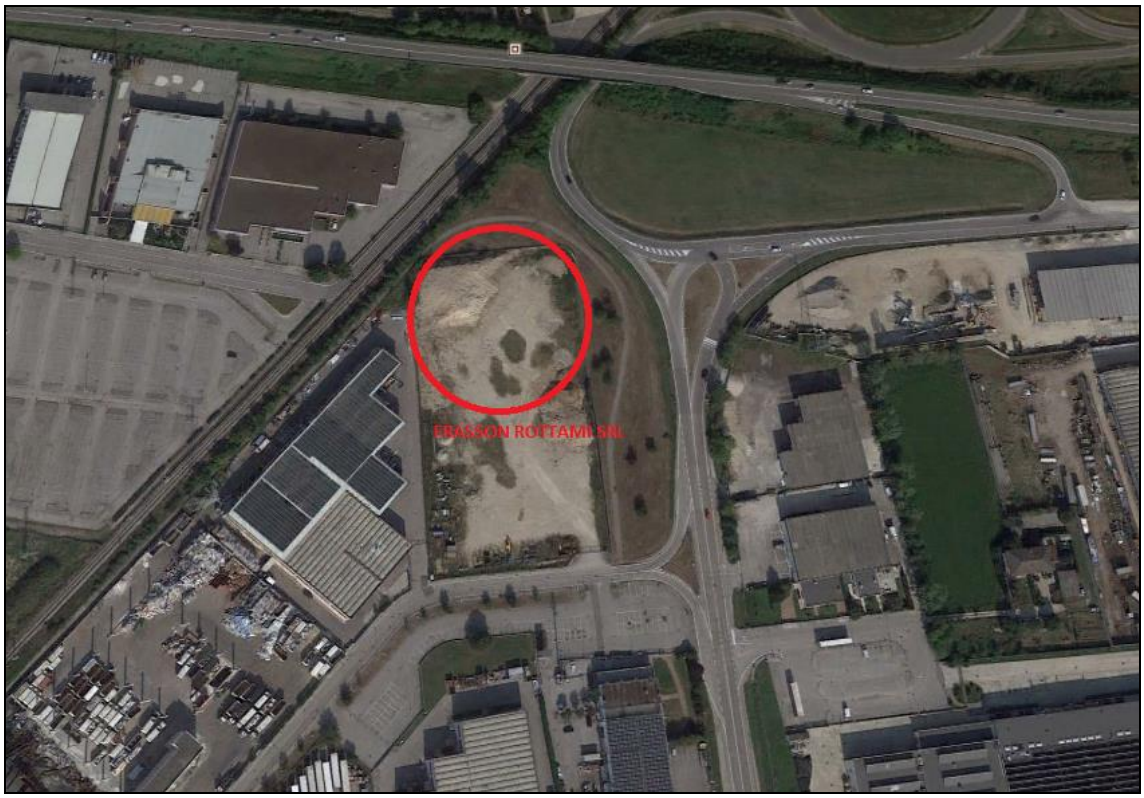


Fig. 1 – estratta da Google Earth

Come illustrato nell'immagine Fig. 1 il lotto in esame confina:

- A Nord e Nord - Ovest con una pista ciclabile e con il sedime della tratta ferroviaria Camposampiero-Montebelluna.
- A Sud con la porzione di lotto avente medesima destinazione urbanistica ma allo stato attuale non risulta ancora edificato

- A Est con una pista ciclabile e con Via dell'economia e il raccordo della Circonvallazione Est (S.R. 53)
- A Ovest con attività di tipo industriale

Il lotto di terreno sul quale sorgerà l'impianto di recupero rifiuti oggetto della presente relazione è di proprietà della ditta Frasson Rottami Srl in forza di regolare atto d'acquisto stipulato in data 18/07/2019 davanti al notaio Flora Caputo (Repertorio n. 1671 – Raccolta n. 1390) registrato a Treviso in data 25 luglio 2019.

In base a quanto stabilito dallo strumento di pianificazione del Comune di Castelfranco Veneto (P.I. – Piano degli Inteventi), l'area su cui si insedierà l'impianto di recupero rifiuti della ditta proponente è classificata come Z.T.O. D7 normata dall'art. 70 e dall'Art.16 delle NTA di attuazione e nel Repertorio Normativo del P.I.
Le destinazioni d'uso ammesse per l'area in esame sono Industriale, Commerciale, Artigianale e Direzionale. Nelle zone "D" sono escluse:

a) le abitazioni, con l'eccezione di quelle adibite ad alloggio di servizio;

b) le attività che, a giudizio del Comune, possono comportare molestia o pregiudizio alle zone residenziali vicine riferibili al grado di inquinamento, rumore, traffico, ordine pubblico e all'ambiente circostante

L'immagine seguente riporta un estratto del Piano degli Interventi

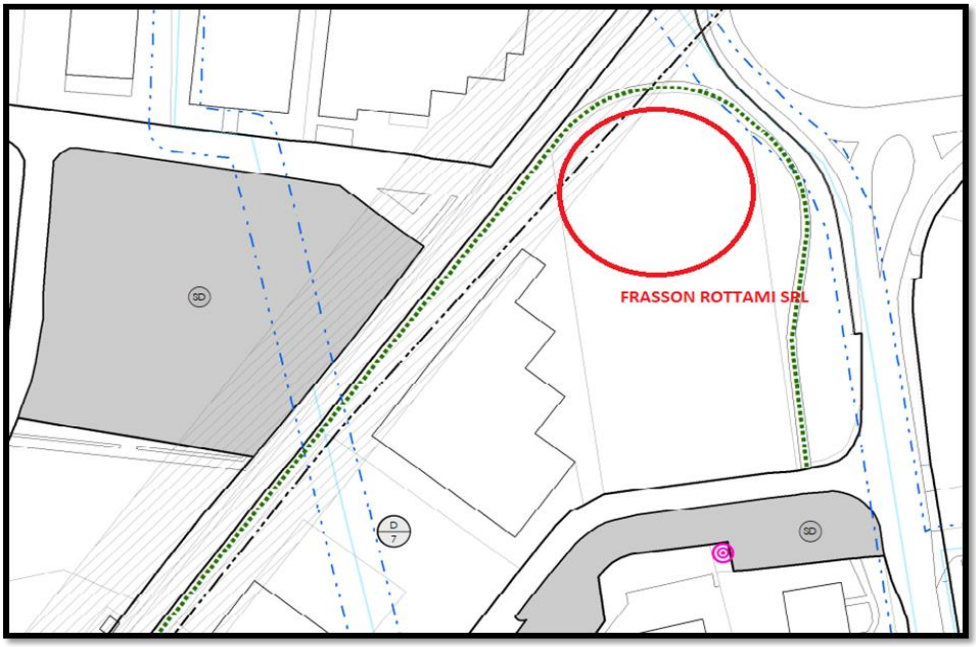


Fig. 2 – estratta da Tav. 3.4 del P.I. del Comune di Castelfranco Veneto

L'area in esame è ricompresa parzialmente in direzione Nord:

- in una fascia di rispetto dell'elettrodotto;
- in una fascia di rispetto ferroviario (Art. 49 DPR 753 del 11.07.80)

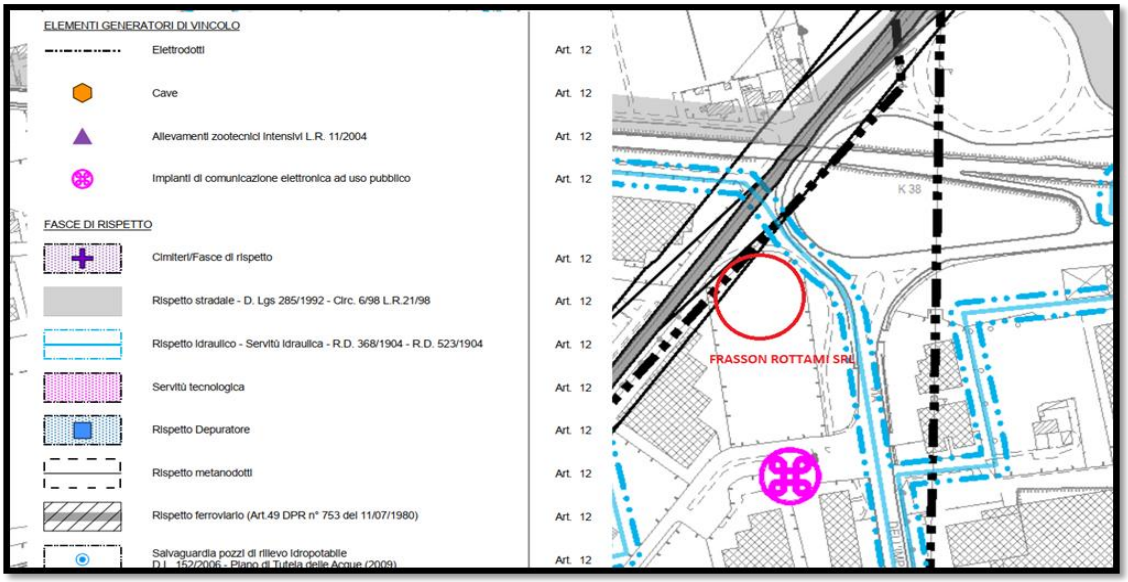


Fig. 3 – estratta da Tav. 1 "Vincoli" del P.A.T. del Comune di Castelfranco Veneto

L'impianto di recupero rifiuti sorgerà all'interno di un lotto di terreno catastalmente individuato come segue:

CATASTO TERRENI

Censuario di Castelfranco Veneto

Foglio n. 41

Mappali n. 1562, 1564, 1567, 1568

La zona industriale è asservita da una viabilità stradale consona ad una zona produttiva (carreggiata di ampiezza maggiore di 7 m).

L'accesso all'impianto è ubicato in via dell'Economia che si connette direttamente alla S.R. n. 53 "Postumia" nel tratto di Via Circonvallazione Est ed alla Strada Provinciale n. 102, strutture viarie ad alta frequentazione veicolare, che collegano il centro abitato di Vedelago con il centro abitato di Castelfranco Veneto.

L'accesso all'impianto è consentito esclusivamente in presenza di personale incaricato dalla Ditta Frasson Rottami Srl grazie al fatto che il passo carraio di accesso è munito di cancello la cui apertura è comandata dall'interno.

4 - STRUTTURA DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI

Il lotto di terreno all'interno del quale sorgerà l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi proposto dalla ditta Frasson Rottami Srl presenterà una superficie complessiva di circa 6.800 mq di cui 5.800 costituiti da superficie scoperta e circa 1.000 mq da un fabbricato produttivo. La superficie sarà così organizzata:

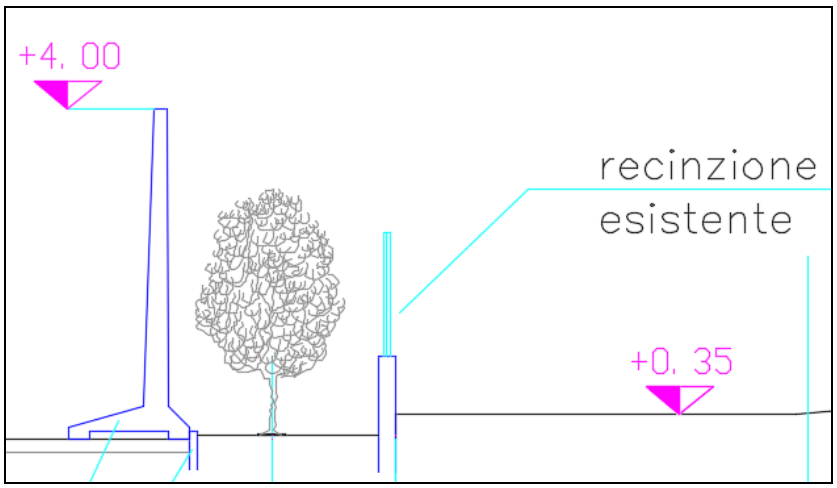
- fabbricato coperto avente estensione di 1.000 mq di cui 170 mq dedicati ad uffici/spogliatoi e 830 mq circa adibiti all'attività di gestione rifiuti;
- 5.800 mq circa di superficie scoperta di cui:
    - 5.380 mq pavimentati in cls adibiti all'attività di gestione rifiuti. L'intera superficie impermeabile sarà asservita da un sistema di captazione e raccolta delle acque meteoriche di dilavamento che avvierà le stesse al sistema di trattamento descritto al capitolo 13. Lungo il lato Nord della superficie adibita a gestione rifiuti saranno posizionati new-jersey in cls di altezza pari a 4 m;
    - 420 mq adibiti ad area a verde

La superficie coperta, in fase di realizzazione secondo il Permesso a Costruire n. 16 del 18.02.2020 rilasciato dal Comune di Castelfranco Veneto, verrà realizzata con struttura prefabbricata in c.a. La pavimentazione interna verrà realizzata con getto di calcestruzzo posto su massetto in ghiaione di spessore idoneo ad evitare l'umidità di risalita. Il fabbricato raggiunge un'altezza massima all'estradosso di 12 m.
Gli uffici ed i servizi hanno pavimentazione in grès e rivestimento dei servizi con piastrelle maiolicate.

L'accesso all'impianto avviene da una stradina privata asfaltata di ampiezza pari a 9 metri (di proprietà della Ditta Frasson Rottami Srl per 6 m da recinzione, e per i restanti 3 m c'è una servitù di passaggio). Al termine della stradina è presente un passo carraio costituito da un cancello di ampiezza pari a 6 metri.

La recinzione perimetrale è costituita da:

- Lungo il lato Nord da uno zoccolo in cls di 50 cm circa che sostiene pannelli orsogrill di altezza di 1,00 m circa. Nella parte interna, sempre lungo il lato Nord sarà piantumata un'alberatura ad alto fusto e verranno posizionati dei new jersey mobili di altezza pari a 4.00 metri come illustrato nell'immagine seguente:



Nella piantumazione dell'alberatura perimetrale verrà rispettato quanto prescritto nel parere di Terna Rete Italia Spa (pec del 16.01.2020): "*non dovranno essere messe a dimora piante ad alto fusto al di sotto i conduttori in quanto, con l'accrescimento, la vegetazione ostacolerà il regolare esercizio della linea elettrica*".

- Lungo il lato Est e lungo il lato Ovest è presente una recinzione composta da uno zoccolo in cls di 50 cm circa che sostiene pannelli orsogrill di altezza di 1,00 m circa. Lungo tutta la perimetrazione verrà piantumata un'alberatura ad alto fusto.

  L'immagine seguente illustra lo stato di fatto della recinzione lungo il lato Est confine con la pista ciclabile.

Fig. 4 – immagine recinzione esistente lungo lato Est

- Lungo il lato Sud verrà posizionata una recinzione di separazione dei due lotti di terreno costituta da pannelli in cemento armato di altezza pari a 2,5 metri.

5 - ATTIVITA' DI RECUPERO OGGETTO DI RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE

In relazione alle proprie esigenze aziendali, la ditta Frasson Rottami Srl intende svolgere presso il sito di Castelfranco Veneto le medesime attività di recupero rifiuti in regime di comunicazione (Art. 214-216 del D.Lgs 152/06) attualmente svolte presso il sito di Resana, come codificate dall'Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e ssmmii:

1. Messa in Riserva di rifiuti non pericolosi in ingresso all'impianto, come definita dalla causale **R13** di cui all'Allegato C alla Parte IV del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Tale attività consiste nello stoccaggio dei rifiuti in ingresso, finalizzati al trattamento presso l'impianto della ditta proponente o altri impianti di recupero rifiuti regolarmente autorizzati;
2. Attività di recupero **R4** - Allegato C, Parte IV, Titoli I e II del D.Lgs n. 152/2006 "Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici" consistente in operazioni di selezione, cernita ed eventuale riduzione volumetrica al fine di ottenere Materiale che cessa la qualifica di rifiuto (EOW) conforme a quanto indicato al paragrafo 11.0 della presente relazione tecnica;

Per l'attività di recupero rifiuti a matrice ferro, acciaio e alluminio la ditta Frasson Rottami Srl è già in possesso di Certificazione ai sensi del Regolamento UE n. 333/2011 e ai sensi del Regolamento UE n. 715/2013. Il trasferimento dell'impianto di recupero rifiuti dal Comune di Resana al Comune di Castelfranco Veneto comporterà anche il passaggio delle certificazioni.

6 – TIPOLOGIE DI RIFIUTI IN INGRESSO ALL'IMPIANTO

I rifiuti trattati all'interno del nuovo impianto sito a Castelfranco sono i medesimi ad oggi trattati nella sede di Resana (TV). Gli stessi sono classificati come NON PERICOLOSI (ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ssmmii) e rispettano quanto previsto dalla specifica tipologia di attività richiamata dall'Allegato 1 – sub-allegato 1 al D.M. 05.02.1998, come nel seguito dettagliato:

TIPOLOGIA 3.1 - RIFIUTI DI FERRO, ACCIAIO E GHISA

Codici CER: [120102] [120101] [100210] [160117] [150104] [170405] [190118] [190102] [200140] [191202] e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici [100299]e [120199].

Provenienza: attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di ferro, ghisa e acciaio, raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione.

Attività di recupero:

c) messa in riserva [R13] per la produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica mediante selezione, eventuale trattamento a secco o a umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee [R4]

TIPOLOGIA 3.2 - RIFIUTI DI METALLI NON FERROSI O LORO LEGHE

Codici CER: [110599] [110501] [150104] [200140] [191203] [120103] [120104] [170401] [191002] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407] e, limitatamente ai cascami di lavorazione i rifiuti individuati dai seguenti codici [100899] [120199]

Provenienza: attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di metalli non ferrosi; raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione

Attività di recupero:

c) messa in riserva [R13] per la produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica mediante selezione, eventuale trattamento a secco o a umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee [R4]

5.1 TIPOLOGIA – PARTI DI AUTOVEICOLI, DI VEICOLI A MOTORE, DI RIMORCHI E SIMILI, RISULTANTI DA OPERAZIONI DI MESSA IN SICUREZZA DI CUI ALL'ART. 46 DEL D.LGS 5 FEBBRAIO 1997, N. 22 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI E AL D.LGS 209 /2003, E PRIVATI DI PNEUMATICI E DELLE COMPONENTI PLASTICHE RECUPERABILI.

Codici CER: [160116] [160117] [160118] [160122] [160106]

Provenienza: centri di raccolta autorizzati ai sensi del D.Lgs 5 febbraio 1997 n. 22 e s.m.i. e del D.Lgs 209/2003 e s.m.i.

Caratteristiche del rifiuto: parti bonificate di autoveicoli, veicoli a motore, rimorchi e simili, private di batterie, di fluidi, di altri componenti e materiali pericolosi, nonché di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili.

Attività di recupero: Sola Messa in Riserva R13

Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: non viene ottenuto materiale che cessa la qualifica di rifiuto

5.7 TIPOLOGIA - SPEZZONI DI CAVO CON IL CONDUTTORE DI ALLUMINIO RICOPERTO

Codici CER: [170402] [170411 [160216]

Provenienza: scarti industriali o da demolizione e manutenzione di linee elettriche, di telecomunicazioni e di apparati elettrici, elettrotecnici e elettronici;

Caratteristiche del rifiuto: fili o cavi o trecce di alluminio puro o in lega ricoperti con materiali termoplastici, elastomeri, carta impregnata con olio o tessuto fino al 50%, piombo fino al 55%.

Attività di recupero: Sola Messa in Riserva R13

Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: non viene ottenuto materiale che cessa la qualifica di rifiuto

5.8 TIPOLOGIA - SPEZZONI DI CAVO DI RAME RICOPERTO

Codici CER: [170401] [170411] [160122] [160118] [160216]

Provenienza: scarti industriali o da demolizione e manutenzione di linee elettriche, di telecomunicazioni e di apparati elettrici, elettrotecnici e elettronici; riparazione veicoli; attività demolizione veicoli autorizzata ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni; industria automobilistica

Caratteristiche del rifiuto: spezzoni di cavo, anche in traccia, rivestiti da isolanti costituiti da materiali termoplastici, elastomeri, carta impregnata con olio, piombo e piomboplasto; costituiti da Cu fino al 75% e Pb fino al 72%.

Attività di recupero: Sola Messa in Riserva R13

Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: non viene ottenuto materiale che cessa la qualifica di rifiuto

5.16 TIPOLOGIA – APPARECCHI ELETTRICI, ELETTROTECNICI ED ELETTRONICI; ROTTAMI ELETTRICI ED ELETTRONICI CONTENENTI E NON METALLI PREZIOSI

Codici CER: [160214] [160216] [200136] [110114] [110299] [110206]

Provenienza: industria componenti elettrici ed elettronici; costruzione, installazione e riparazione apparecchiature elettriche, elettrotecniche ed elettroniche; attività industriali, commerciali e di servizio

Caratteristiche del rifiuto: oggetti di pezzatura variabile, esclusi tubi catodici, costituiti da parti in resine sintetiche, vetro o porcellana e metalli assiemati, alcuni con riporto di metalli preziosi.

Attività di recupero: Sola Messa in Riserva R13

Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: non viene ottenuto materiale che cessa la qualifica di rifiuto

5.19 TIPOLOGIA – APPARECCHI DOMESTICI, APPARECCHIATURE E MACCHINARI POST CONSUMO NON CONTENENTI SOSTANZE LESIVE DELL'OZONO STRATOSFERICO DI CUI ALLA LEGGE 549/93 O HFC

Codici CER: [200136] [160214] [160216]

Provenienza: raccolta differenziata, centri di raccolta, attività industriali, commerciali e di servizi.

Caratteristiche del rifiuto: apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari destinati a dismissione, con esclusione dei trasformatori contenenti oli contaminati da PCB e PCT.

Attività di recupero: Sola Messa in Riserva R13

Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: non viene ottenuto materiale che cessa la qualifica di rifiuto.

7 – ORGANIZZAZIONE FUNZIONALE DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI

L'impianto di recupero rifiuti non pericolosi proposto dalla ditta Frasson Rottami Srl è organizzato in settori funzionali come nel seguito descritto:

- **Area "A"**: settore di messa in riserva R13 dei rifiuti in ingresso in impianto appartenenti alla Tipologia 3.1, stoccati in area interna su superficie pavimentata. Lo stoccaggio avviene in cumuli o in cassoni di varia volumetria;
- **Area "a"**: settore di messa in riserva R13 dei rifiuti in ingresso in impianto appartenenti alla Tipologia 3.1, stoccati su superficie esterna pavimentata e dotata di una rete di raccolta e trattamento delle acque meteoriche. Lo stoccaggio avviene in cumuli che raggiungono un'altezza massima di 4 metri o in cassoni di varia volumetria;
- **Area "B"**: settore di messa in riserva R13 dei rifiuti in ingresso in impianto appartenenti alla Tipologia 3.2, stoccati in area interna su superficie pavimentata. Lo stoccaggio avviene in cumuli o in cassoni di varia volumetria;
- **Area "b"**: settore di messa in riserva R13 dei rifiuti in ingresso in impianto appartenenti alla Tipologia 3.2, stoccati su superficie esterna pavimentata e dotata di una rete di raccolta e trattamento delle acque meteoriche. Lo stoccaggio avviene in cumuli che raggiungono un'altezza massima di 4 metri o in cassoni di varia volumetria;
- **Area "C"**: settore di messa in riserva R13 dei rifiuti in ingresso in impianto appartenenti alla Tipologia 5.7, stoccati in area interna su superficie pavimentata. Lo stoccaggio avviene in cumuli o in cassoni di varia volumetria;
- **Area "D"**: settore di messa in riserva R13 dei rifiuti in ingresso in impianto appartenenti alla Tipologia 5.8, stoccati in area interna su superficie pavimentata. Lo stoccaggio avviene in cumuli o in cassoni di varia volumetria;
- **Area "E"**: settore di messa in riserva R13 dei rifiuti in ingresso in impianto appartenenti alla Tipologia 5.1, stoccati in area interna su superficie pavimentata. Lo stoccaggio avviene in cumuli o in cassoni di varia volumetria;

- **Area "F"**: settore di messa in riserva R13 dei rifiuti in ingresso in impianto appartenenti alla Tipologia 5.16, stoccati in area interna su superficie pavimentata. Lo stoccaggio avviene in cassoni di varia volumetria;
- **Area "G"**: settore di messa in riserva R13 dei rifiuti in ingresso in impianto appartenenti alla Tipologia 5.19, stoccati in area interna su superficie pavimentata. Lo stoccaggio avviene in cassoni di varia volumetria;
- **Area "H"**: area interna dedicata al trattamento dei rifiuti mediante operazioni di selezione e cernita (manuali o meccaniche) e riduzione volumetrica;
- **Area "h"**: area esterna dedicata al trattamento dei rifiuti mediante operazioni di selezione e cernita (manuali o meccaniche) e riduzione volumetrica;
- **Area "I"**: settore sia interno che esterno dedicato allo stoccaggio in cassoni dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero;
- **Area "M"**: settore posto all'interno del capannone nel quale vengono stoccate le EOW prodotte dall'attività di recupero rifiuti esercitata. Lo stoccaggio può avvenire in cumuli o in cassoni di varia volumetria;
- **Area "m"**: settore posto sulla superficie scoperta nel quale vengono stoccate le EOW prodotte dall'attività di recupero rifiuti esercitata. Lo stoccaggio può avvenire in cumuli o in cassoni di varia volumetria;
- **Area "N"**: settore di conferimento nel quale vengono svolte le verifiche quali quantitative e radiometriche dei rifiuti in ingresso.

Da quanto detto emerge che le aree funzionali adibite allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso in impianto per le Tipologie 3.1 e 3.2 sono dedicate sia allo stoccaggio dei rifiuti (R13 Messa in Riserva) funzionale al trattamento presso l'impianto della ditta Frasson Rottami Srl, sia allo stoccaggio fine a sé stesso finalizzato ad avviare i rifiuti a trattamento presso impianti terzi di recupero.

Ogni area di messa in riserva dei rifiuti in ingresso può contenere più codici CER appartenenti alla medesima tipologia del DM 05.02.98.

La modalità di stoccaggio dei rifiuti variano a seconda delle esigenze della ditta proponente, secondo le seguenti modalità:

- A terra in cumulo. All'interno di ciascun cumulo sarà presente una sola tipologia di rifiuti (codice CER) opportunamente identificata da idonea cartellonistica. I cumuli di differenti tipologie di rifiuti saranno tra loro separati per mezzo di distanza fisica o mediante l'ausilio di setti mobili (new-jersey);
- In cassone scarrabile o fisso della volumetria massima di 20,0 mc. Il cassone sarà munito di idonea cartellonistica indicante il codice CER del rifiuto in esso contenuto;
- In contenitori metallici e/o plastici della volumetria variabile da 1,0 mc a 10,0 mc. Ciascun contenitore riporterà il codice CER del rifiuto in esso contenuto.

8 - DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO

Le attività di recupero rifiuti che la ditta Frasson Rottami Srl intende svolgere presso il sito di Castelfranco Veneto sono le medesime attualmente svolte e regolarmente autorizzate dalla Provincia di Treviso nel sito di Resana come nel seguito descritto:

- Attività di esclusiva R13 – Messa in Riserva: da svolgersi sulle tipologie di attività 3.1, 3.2, 5.1, 5.7, 5.8, 5.16 e 5.19 (Allegato 1 sub Allegato 1 al D.M. 05.02.1998);
- Attività di R4 – Riciclo/Recupero di Metalli da svolgersi sulle tipologie di attività 3.1 e 3.2 (Allegato 1 sub Allegato 1 al D.M. 05.02.1998);

8.1 ATTIVITÀ DI ESCLUSIVA R13 – MESSA IN RISERVA

Tutte le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto di recupero della ditta Frasson Rottami Srl (3.1, 3.2, 5.1, 5.7, 5.8, 5.16 e 5.19 – Allegato 1 su-allegato 1 al D.M. 05.02.1998) possono essere sottoposte alla sola operazione di R13 Messa in Riserva, senza subire alcuna fase di

manipolazione/alterazione. I rifiuti in ingresso, a seguito delle preliminari verifiche quali-quantitative, vengono direttamente stoccati all'interno della relativa area adibita a R13 – Messa in Riserva, corrispondente alla tipologia di attività di recupero di riferimento (rif. tav. 02). I rifiuti non subiscono alcuna operazione di trattamento ed il codice CER di uscita è analogo al codice CER di ingresso. Tali rifiuti sono successivamente avviati ad impianti di recupero regolarmente autorizzati all'esercizio delle successive operazioni di recupero.

Il lay-out seguente illustra la descritta attività di recupero dei rifiuti.

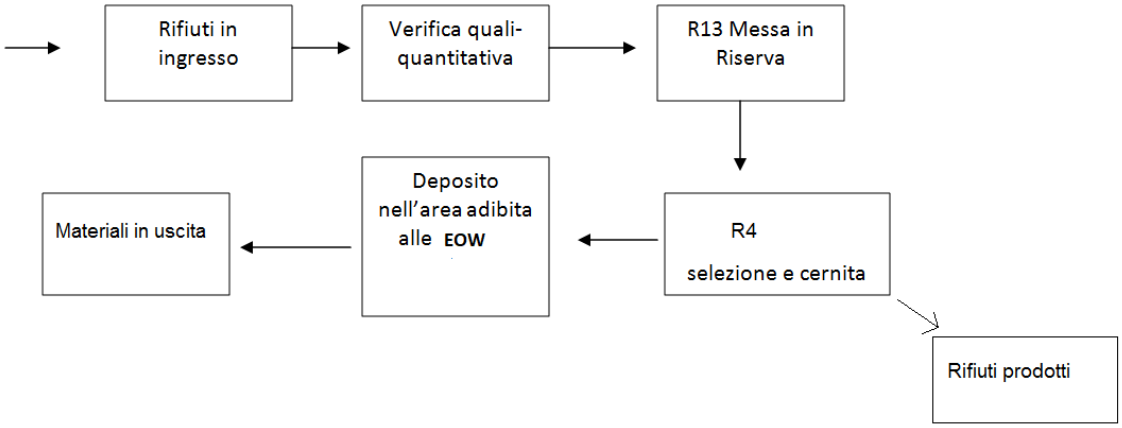
8.2 ATTIVITÀ DI R4 – RICICLO/RECUPERO DI METALLI

L'attività di recupero R4 "Riciclo/Recupero" di metalli è da riferire alle sole tipologie 3.1 e 3.2 di cui all'Allegato 1 sub-allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e ssmmii. Per la movimentazione interna dei materiali, viene utilizzato un semovente munito di benna a polipo in dotazione alla ditta.

Il rifiuto viene prelevato dall'area di R13 Messa in Riserva (rif. A, a, B, b - Tav. 02) mediante mezzo semovente munito di benna a polipo e posizionato a terra nell'area di selezione e cernita (Rif. **H, h** - Tav. 02) ove, manualmente o mediante l'ausilio del mezzo semovente, gli operatori incaricati dalla ditta FRASSON ROTTAMI Srl, separano le differenti merceologie di metallo ed estraggono eventuali materiali non conformi (plastica, legno etc). Qualora necessario, mediante installazione di una cesoia idraulica sul braccio del mezzo semovente, viene realizzata anche la riduzione volumetrica del materiale. La cesoia utilizzata è fornita dalla ditta Mantovanibenne Srl di Mirandola (MO). Il materiale estraneo eliminato viene successivamente stoccato all'interno di idonei containers nell'area **I** (Rif. Tav. 02), mentre il materiale a matrice metallica (che presenta già le caratteristiche di

Materiale che cessa la Qualifica di rifiuto in conformità al Regolamento 333/2011) viene depositato all'interno dell'area M, m (rif. Tav. 2). Tutte le fasi di trattamento sono realizzate esclusivamente all'interno del settore di trattamento, dunque sia su superficie coperta che su superficie scoperta pavimentata in cls.

Il lay-out seguente illustra la descritta attività di recupero rifiuti:



Nelle aree indicate in planimetria Tav. 2, destinate allo stoccaggio del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto, la ditta FRASSON ROTTAMI Srl stocca sia EOW riferibile alla Tipologia 3.1 (allegato 1 sub-allegato 1 al D.M. 05.02.1998) che quello riconducibile alla Tipologia 3.2 (allegato 1 sub-allegato 1 al D.M. 05.02.1998); tali materiali vengono stoccati per tipologie merceologiche omogenee in cumuli/cassoni.

9 – POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI

In relazione alle attività di recupero descritte al capitolo precedente viene nel seguito dettagliata la potenzialità massima di trattamento tecnicamente raggiungibile, calcolata in base alla potenzialità dei macchinari e alla capacità produttiva/uomo per le operazioni di selezione e cernita realizzate dagli operatori incaricati dalla ditta Frasson Rottami Srl.

TIPOLOGIA	QUANTITA' ANNUE IN INGRESSO (ton)	QUANTITA' STOCCABILI (ton)	QUANTITA' GIORNALIERE TRATTABILI (R4) (ton)
3.1	17.000	900	150,00
3.2	11.400	400	
5.1	500	30	----
5.7	200	5	----
5.8	200	5	----
5.16	400	30	----
5.19	300	30	----
TOTALE	**30.000**	**1.400**	**150**

10 – TIPOLOGIE DI RIFIUTI PRODOTTI DALL'ATTIVITA' DI RECUPERO

Dalle descritte attività di recupero rifiuti potranno essere prodotte le seguenti tipologie di rifiuti:

- CER 191202 "Metalli Ferrosi": stoccato nell'area "4" (rif. Tav. 2);
- CER 191203 "Metalli non ferrosi": stoccato nell'area "1" (rif. Tav. 2);
- CER 191204 "plastica": stoccato nelle aree "2" e "3" (rif. Tav. 2);
- CER 191207 "Legno": stoccato nelle aree "2" e "3" (rif. Tav. 2);
- CER 191212 "altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11": stoccato nelle aree "2" e "3" (rif. Tav. 2);

I rifiuti prodotti, separati per codice CER, sono stoccati all'interno di contenitori in metallo con volumetria variabile da 1 mc a 10 mc, posti nell'area I- (rif. tav. 2).

Oltre alle descritte tipologie di rifiuti, in linea occasionale potranno essere eventualmente rinvenute nei rifiuti in ingresso anche le seguenti tipologie di rifiuti:

- 160601 accumulatori al piombo
- 160103 pneumatici fuori uso

I rifiuti prodotti dalle attività di recupero vengono gestiti secondo i dettami del "deposito temporaneo" così come definito all'Art. 183, lettera bb) del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.

11 – MATERIALE CHE HA CESSATO LA QUALIFICA DI RIFIUTO PRODOTTO DALL'ATTIVITA' DI RECUPERO

In relazione alle descritte attività di recupero rifiuti, ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs n. 152/2006 e smi, potranno essere prodotte le seguenti tipologie di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto:

- Ferro, acciaio e ghisa: materiali che cessano la qualifica di rifiuto conformi agli artt. 3 e 4 del Regolamento CE 333/2011;
- Alluminio e sue leghe: materiali che cessano la qualifica di rifiuto conformi agli artt. 3 e 4 del Regolamento CE 333/2011;
- Rame e sue leghe: materiali che cessano la qualifica di rifiuto conformi agli artt. 3 e 4 del Regolamento CE 715/2013;
- Stagno, zinco e piombo: materiali che cessano la qualifica di rifiuto conformi alle norme di cui al punto 3.2.4 di cui all'allegato 1 sub allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e ssmmii;

Per l'attività di recupero rifiuti a matrice ferro, acciaio e alluminio la ditta Frasson Rottami Srl è già in possesso di Certificazione ai sensi del Regolamento UE n. 333/2011 e ai sensi del Regolamento UE n. 715/2013. Il trasferimento dell'impianto di recupero rifiuti dal Comune di Resana al Comune di Castelfranco Veneto comporterà anche il passaggio delle certificazioni.

12 – CARATTERISTICHE DEI MACCHINARI UTILIZZATI

Per l'esercizio dell'attività di recupero rifiuti proposta presso lo stabilimento di Castelfranco Veneto, la ditta Frasson Rottami Srl prevede l'utilizzo dei medesimi macchinari utilizzati presso lo stabilimento di Resana come nel seguito descritti:

1) Mezzo semovente utilizzate prevalentemente per la movimentazione interna dei materiali trattati, per le fasi di carico e scarico degli automezzi e per le operazioni di selezione e cernita meccanizzate al quale è possibile installare:
   - benna a polipo utilizzata per la movimentazione dei rifiuti, per le operazioni di selezione, cernita;
   - cesoia idraulica MANTOVANIBENNE modello SH410 R utilizzata per la riduzione volumetrica;

   l'immagine seguente illustra la struttura della cesoia.

Fig. 5 – cesoia idraulica

2) benna a polipo in dotazione agli automezzi in ingresso/uscita dall'impianto, similari a quello riportato nell'immagine seguente.

Fig. 6 – benna a polipo

13 – TIPOLOGIA DI REFLUI GENERATI E LORO GESTIONE

I reflui generati dall'impianto di recupero rifiuti oggetto di intervento sono:

1) "Acque nere" provenienti dai servizi igienici: sono convogliate alla rete fognaria stradale, il cui allacciamento è compreso all'interno del Permesso a costruire;
2) "Acque bianche" provenienti dai servizi igienici: sono convogliate a trattamento e poi alla rete fognaria stradale, il cui allacciamento è compreso all'interno del Permesso a costruire;
3) "Acque meteoriche" di dilavamento delle superfici coperte (superficie di circa 1.000 mq): saranno scaricate nel sottosuolo mediante pozzi perdenti;
4) Le acque di dilavamento ricadenti sul piazzale scoperto adibito a gestione materiali (rifiuti e materiale che cessa la qualifica di rifiuto) e viabilità interna e parcheggio, verranno raccolte mediante apposite caditoie e in relazione alla loro natura (acque di "prima pioggia" e acque di "seconda pioggia"), convogliate ai sistemi di trattamento dettagliatamente descritti nella Relazione Idraulica a firma dell'Ing. Daniele Tosato allegata alla presente.

   Nel seguito per semplicità di trattazione verranno brevemente descritti i due sistemi di trattamento previsti e il diverso destino di scarico.

ACQUE METEORICHE DI PRIMA PIOGGIA

Dal pozzetto ripartitore le acque meteoriche di "prima pioggia" passeranno ad una vasca monolitica di raccolta (vasca di "prima pioggia") e mediante pompa, ad una successiva fase di depurazione svolta da un impianto di disoleazione.

I reflui verranno quindi convogliati alla rete fognaria acque nere presente lungo Via dell'Economia. La Ditta è in possesso del parere preventivo favorevole allo scarico delle acque di prima pioggia espresso da ATS Srl in qualità di Ente Gestore della rete fognaria (Prot. 29839/19 del 23.08.2019) allegato alla presente.

Lo scarico è soggetto al rilascio dell'autorizzazione prevista dall'articolo 113, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 152/2006 e al rispetto dei limiti di emissione in fognatura di cui alle tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs 152/2006.

ACQUE METEORICHE DI SECONDA PIOGGIA

Le acque meteoriche di "seconda pioggia" sono costituite dalle acque che cadono, durante il medesimo evento meteorico (durata 48 ore), successivamente alle acque di "prima pioggia".

Per il trattamento delle acque meteoriche di "seconda pioggia", a livello progettuale è stata prevista la realizzazione di una vasca di invaso, per un volume utile complessivo di 431 mc.

Successivamente mediante una stazione di sollevamento, le acque vengono convogliate ad un disoleatore con funzionamento in continuo.

A seguito del trattamento descritto, le acque meteoriche di seconda pioggia saranno scaricate nel fossato lungo Via dell'Economia. Tale fossato è di proprietà dell'Ente Gestore dell'Infrastruttura (Via dell'Economia) ossia il Comune di Castelfranco Veneto, al quale si richiede specifico rilascio del nulla osta allo scarico.

Il fossato nelle condizioni ordinarie è pressochè vuoto e pertanto lo scarico delle acque meteoriche di seconda pioggia è da considerarsi sul suolo.

Lo scarico è soggetto al rilascio dell'autorizzazione prevista dall'articolo 113, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 152/2006 e al rispetto dei limiti di emissione sul suolo di cui alle tabella 4 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs 152/2006.

L'art. 103 del D.Lgs n. 152/2006 stabilisce che sono vietati gli scarichi sul suolo, fatta eccezione per gli scarichi di acque reflue industriali per le quali sia accertata l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità, a fronte dei benefici ambientali conseguibili, a recapitare in corpi idrici superficiali e sulla rete fognaria.

La ditta Frasson Rottami Srl si trova però nella seguente situazione:

- Lungo Via dell'Economia è presente la rete di pubblica fognatura acque nere nella quale però, secondo il parere di Alto Trevigiano Servizi Srl (Prot. 29839/19 del 23.08.2019 allegato alla presente) "*le acque meteoriche di seconda*

pioggia di dilavamento del piazzale e le acque meteoriche di dilavamento delle coperture dei fabbricati afferenti allo stabilimento dovranno essere recapitate a corpo recettore diverso dalla fognatura nera";

- Nelle immediate vicinanze dell'area di impianto non sono presenti corpi idrici superficiali. L'unico fossato maggiormente prossimo alla superficie di impianto è identificabile con il fossato di scolo posto lungo il fronte Est del mappale 1055 (del foglio 41 di Castelfranco) il quale non risulta essere di competenza del Consorzio di Bonifica Piave ma si configura come una scolina stradale di Via dell'Economia (di competenza del Comune di Castelfranco Veneto), al quale si richiede il rilascio del Nulla Osta allo scarico. Tale fossato essendo in condizioni ordinarie pressochè vuoto, lo scarico delle acque meteoriche si configura come uno scarico sul suolo.

La Ditta ha richiesto al Consorzio di Bonifica Piave il rilascio di un parere tecnico in merito all'intervento idraulico sopra descritto.

In relazione al progetto sopra descritto la Ditta Frasson Rottami richiederà, una volta chiuso il procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla Via, il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale per i seguenti scarichi:

- Autorizzazione allo scarico delle acque reflue meteoriche di prima pioggia in fognatura (il cui Ente gestore competente è "Alto Trevigiano Servizi Srl");
- Autorizzazione allo scarico delle acque reflue meteoriche di seconda pioggia sul suolo (la cui competenza è in capo alla Provincia di Treviso), previo rilascio del nulla osta idraulico da parte del Comune di Castelfranco.

Qualora durante l'esercizio dell'impianto dovessero verificarsi comunque delle accidentali fuoriuscite di effluenti dai mezzi in transito all'interno del fabbricato, la Frasson Rottami Srl interverrà nel modo seguente:

a) Immediato arresto del mezzo da cui è originata la fuoriuscita;

b) Posa in opera di un contenitore a tenuta al di sotto del foro di uscita (capacità 1 mc);
c) Posa in opera di panne assorbenti atte a delimitare l'area di spandimento;
d) Utilizzo di materiale inerte (sabbia o segatura) per assorbire il refluo e pulire il piazzale;
e) Rimozione del mezzo tramite l'intervento di ditte specializzate;
f) Ripristino finale dello stato dei luoghi ed avvio a recupero/smaltimento dei rifiuti generati;

I principi fondamentali del P.T.A. in materia di acque meteoriche di dilavamento di superfici riconducibili ad impianti di trattamento e deposito rifiuti sono:

Comma 1: Per le superfici scoperte di qualsiasi estensione, facenti parte degli impianti di recupero rifiuti, ove vi sia la presenza di:

a) depositi di rifiuti, materie prime, prodotti, non protetti dall'azione degli agenti atmosferici;
b) lavorazioni;
c) ogni altra attività o circostanza;

che comportino il dilavamento non occasionale e fortuito di sostanze pericolose e pregiudizievoli per l'ambiente, che non si esaurisce con le acque di prima pioggia, le acque meteoriche di dilavamento, prima del loro scarico, devono essere trattate con idonei sistemi di depurazione e sono soggette al rilascio dell'autorizzazione allo scarico prevista dall'articolo 113, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 152/2006 ed al rispetto dei limiti di emissione, nei corpi idrici superficiali o sul suolo o in fognatura, a seconda dei casi, di cui alle tabelle 3 o 4, a seconda dei casi, dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs 152/2006, o dei limiti adottati dal gestore della rete fognaria, tenendo conto di quanto stabilito alla tabella 5 del medesimo allegato 5. I sistemi di depurazione devono almeno comprendere sistemi di sedimentazione accelerata o altri sistemi equivalenti per efficacia; se del caso, deve essere previsto anche un trattamento di disoleatura. La valutazione della possibilità

che il dilavamento di sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente non avvenga o non si esaurisca con le acque di prima pioggia deve essere contenuta in apposita relazione predisposta a cura di chi a qualsiasi titolo abbia la disponibilità della superficie scoperta, ed esaminata e valutata dall'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione allo scarico. Nei casi previsti l'autorità competente, in sede di autorizzazione, può determinare con riferimento alle singole situazioni e a seconda del grado di effettivo pregiudizio ambientale, le quantità di acqua meteorica di dilavamento da raccogliere e trattare, oltre a quella di prima pioggia; l'autorità competente dovrà altresì stabilire in fase autorizzativa che alla realizzazione degli interventi non ostino motivi tecnici e che gli oneri economici non siano eccessivi rispetto ai benefici ambientali conseguibili.

Le sostanze "pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente" coincidono con quelle elencate alle tabelle 3/A e 5 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006, con l'aggiunta dei parametri:

- Solidi sospesi totali, se essi superano il valore limite di emissione per lo scarico in acque superficiali (80 mg/L), sul suolo (25 mg/L) o in fognatura (200 mg/L) in relazione al recettore delle acque meteoriche di dilavamento;
- COD, limitatamente alle tipologie di insediamenti n. 6 (rifiuti), 10, 11, 13, 14, 15 dell'allegato F, se esso supera il valore limite di emissione per lo scarico in acque superficiali (160 mg/L), sul suolo (100 mg/L) o in fognatura (500 mg/L) in relazione al recettore delle acque meteoriche di dilavamento;
- Idrocarburi totali, se essi superano il valore limite di 5 mg/L nel caso di scarico delle acque meteoriche di dilavamento in acque superficiali o sul suolo, o di 10 mg/L nel caso di scarico in fognatura.

Comma 3: Nei seguenti casi:

a) piazzali, di estensione superiore o uguale a 2000 mq, a servizio di autofficine, carrozzerie, autolavaggi e impianti di depurazione di acque reflue;
b) superfici destinate esclusivamente a parcheggio degli autoveicoli delle maestranze e dei clienti, delle tipologie di insediamenti di cui al comma 1, aventi una superficie complessiva superiore o uguale a 5000 mq;
c) altre superfici scoperte scolanti, diverse da quelle indicate alla lettera b), delle tipologie di insediamenti di cui al comma 1, in cui il dilavamento di sostanze pericolose di cui al comma 1 può ritenersi esaurito con le acque di prima pioggia;
d) parcheggi e piazzali di zone residenziali, commerciali, depositi di mezzi di trasporto pubblico, aree intermodali, nonché altri piazzali o parcheggi, per le parti che possono comportare dilavamento di sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente, come individuate al comma 1, di estensione superiore o uguale a 5000 mq;
e) superfici di qualsiasi estensione destinate alla distribuzione dei carburanti nei punti vendita delle stazioni di servizio per autoveicoli;

le acque di prima pioggia devono essere stoccate in un bacino a tenuta e, prima del loro scarico, opportunamente trattate, almeno con sistemi di sedimentazione accelerata o altri sistemi equivalenti per efficacia; se del caso, deve essere previsto anche un trattamento di disoleatura; lo scarico è soggetto al rilascio dell'autorizzazione prevista dall'articolo 113, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 152/2006 e al rispetto dei limiti di emissione nei corpi idrici superficiali o sul suolo o in fognatura, a seconda dei casi, di cui alle tabelle 3 o 4, a seconda dei casi, dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs 152/2006, o dei limiti adottati dal gestore della rete fognaria, tenendo conto di quanto stabilito alla tabella 5 del medesimo allegato 5. Le stesse disposizioni si applicano alle acque di lavaggio. Lo stoccaggio delle acque di prima pioggia in un bacino a tenuta può non essere necessario in caso di trattamento in continuo delle acque di pioggia che garantisca almeno analoghi risultati rispetto al trattamento discontinuo. Le acque di seconda pioggia non sono

trattate e non sono soggette ad autorizzazione allo scarico, tranne i casi di trattamento in continuo e/o di espressa volontà a trattarle da parte del titolare della superficie. In tali casi lo scarico delle acque trattate di seconda pioggia può avvenire in fognatura nera o mista solo previo assenso del Gestore della rete fognaria. Per analogia con quanto previsto al comma 2, è possibile frazionare la rete di raccolta delle acque meteoriche in modo che la stessa risulti limitata alle zone che comportano dilavamento di sostanze pericolose e pregiudizievoli per l'ambiente così come indicate al comma 1.

Per le superfici di cui al presente comma, l'autorizzazione allo scarico si intende tacitamente rinnovata se non intervengono variazioni significative della tipologia dei materiali depositati, delle lavorazioni o delle circostanze, che possono determinare variazioni significative nella quantità e qualità delle acque di prima pioggia.

Comma 4: I volumi da destinare allo stoccaggio delle acque di prima pioggia e di lavaggio devono essere dimensionati in modo da trattenere almeno i primi 5 mm di pioggia distribuiti sul bacino elementare di riferimento. Il rilascio di detti volumi nei corpi recettori, di norma, deve essere attivato nell'ambito delle 48 ore successive all'ultimo evento piovoso. Si considerano eventi di pioggia separati quelli fra i quali intercorre un intervallo temporale di almeno 48 ore. Ai fini del calcolo delle portate e dei volumi di stoccaggio, si dovranno assumere quali coefficienti di afflusso convenzionali il valore 0,9 per le superfici impermeabili, il valore 0,6 per le superfici semipermeabili, il valore 0,2 per le superfici permeabili, escludendo dal computo le superfici coltivate. Qualora il bacino di riferimento per il calcolo, che deve coincidere con il bacino idrografico elementare (bacino scolante) effettivamente concorrente alla produzione della portata destinata allo stoccaggio, abbia un tempo di corrivazione superiore a 15 minuti primi, il tempo di riferimento deve essere pari a:

a) al tempo di corrivazione stesso, qualora la porzione di bacino il cui tempo di corrivazione è superiore a 15 minuti primi, sia superiore al 70% della superficie totale del bacino;

b) al 75% del tempo di corrivazione, e comunque al minimo 15 minuti primi, qualora la porzione di bacino il cui tempo di corrivazione è superiore a 15 minuti primi sia inferiore al 30% e superiore al 15% della superficie del bacino;

c) al 50% del tempo di corrivazione, e comunque al minimo 15 minuti primi, qualora la porzione di bacino il cui tempo di corrivazione è superiore a 15 minuti primi sia inferiore al 15% della superficie del bacino.

Le superfici interessate da dilavamento di sostanze pericolose di cui al comma 1, per le quali le acque meteoriche di dilavamento devono essere sottoposte a trattamento e ad autorizzazione allo scarico, devono essere opportunamente pavimentate al fine di impedire l'infiltrazione nel sottosuolo delle sostanze pericolose.

Comma 5. Per le seguenti superfici:

a) strade pubbliche e private;

b) piazzali, di estensione inferiore a 2.000 mq, a servizio di autofficine, carrozzerie e

c) autolavaggi e impianti di depurazione di acque reflue;

d) superfici destinate esclusivamente a parcheggio degli autoveicoli delle maestranze e dei clienti, delle tipologie di insediamenti di cui al comma 1, aventi una superficie complessiva inferiore a 5000 mq;

e) parcheggi e piazzali di zone residenziali, commerciali o analoghe, depositi di mezzi di trasporto pubblico, aree intermodali, di estensione inferiore a 5.000 mq;

f) tutte le altre superfici non previste ai commi 1 e 3;

le acque meteoriche di dilavamento e le acque di lavaggio, convogliate in condotte ad esse riservate, possono essere recapitate in corpo idrico superficiale o sul suolo, fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente

in materia di nulla osta idraulico e fermo restando quanto stabilito ai commi 8 e 9. Nei casi previsti dal presente comma, laddove il recapito in corpo idrico superficiale o sul suolo non possa essere autorizzato dai competenti enti per la scarsa capacità dei recettori o non si renda convenientemente praticabile, il recapito potrà avvenire anche negli strati superficiali del sottosuolo, purché sia preceduto da un idoneo trattamento in continuo di sedimentazione e, se del caso, di disoleazione delle acque ivi convogliate.

Comma 13: Le acque di seconda pioggia, tranne che nei casi di cui al comma 1, non necessitano di trattamento, non sono assoggettate ad autorizzazione allo scarico fermo restando la necessità di acquisizione del nulla osta idraulico, possono essere immesse negli strati superficiali del sottosuolo e sono gestite e smaltite a cura del comune territorialmente competente o di altri soggetti da esso delegati.

L'impianto di recupero rifiuti non pericolosi proposto dalla ditta Frasson Rottami Srl è soggetto alle prescrizioni di cui all'art. 39 del P.T.A. della Regione Veneto, in quanto parte dell'attività verrà svolta su area scoperta e opportunamente pavimentata, munita di sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche, come sopra dettagliato.

Dai contenuti dell'analisi dell'intervento proposto dalla ditta Frasson Rottami Srl in relazione alle prescrizioni e alle direttive del Piano Regionale di Tutela delle Acque della Regione Veneto, non si rinvengono limiti ostativi o preclusivi alla realizzazione dell'intervento medesimo.

14 – EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le tipologie di rifiuti gestite dalla ditta Frasson Rottami Srl presentano tutte stato fisico solido non pulverulento. Le uniche tipologie di rifiuti che in qualche modo potrebbero presentare stato fisico pulverulento sono identificate dai codici CER 120101 "Limatura e

trucioli di materiali ferrosi", 120102 "Polveri e particolato di materiali ferrosi", 120103 "Limatura e trucioli di materiali non ferrosi" e 120104 "Limatura e trucioli di materiali non ferrosi" per i quali la ditta dichiara di riceve solamente rifiuti aventi pezzatura non inferiore a 1 cm.

Durante le fasi di movimentazione dei materiali comunque gli operatori incaricati dalla ditta Frasson Rottami Srl adottano le migliori precauzioni tecnicamente realizzabili per limitare al massimo la formazione di polveri:

- Lo scarico ed il carico dei materiali sarà realizzato facendo cadere i materiali dall'altezza massima di 1,0 m dal piano di deposito (pavimentazione o pianale del veicolo di ingresso/uscita);
- Qualora il materiale sia stoccato in cumuli, il prelievo dello stesso sarà realizzato dalla sommità del cumulo e non dal basamento, in modo tale da non creare rischi di cedimento del cumulo medesimo;
- Le aree di gestione dei materiali saranno pulite quotidianamente mediante spazzatrice meccanica

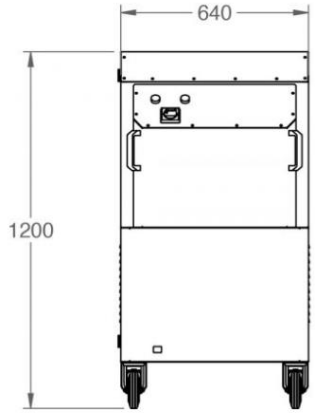
Le fasi di trattamento dei rifiuti consistono in operazioni di selezione, cernita e riduzione volumetrica realizzate manualmente o mediante l'ausilio di macchinari a tecnologia standardizzata.

Le fasi di riduzione volumetrica dei rifiuti a matrice metallica, qualora necessarie, possono essere realizzate tramite attività di taglio con fiamma ossiacetilenica e/o ossipropanica, dunque attrezzature che non portano alla formazione significativa di polveri nell'atmosfera. Al fine di mitigare comunque la diffusione delle polveri eventualmente prodotte, durante le fasi di ossitaglio vengono utilizzati.

Si precisa che la Ditta Frasson Rottami Srl svolgerà l'attività di ossitaglio con caratteristiche di estemporaneità e non continuativamente. Inoltre l'attività viene svolta esclusivamente all'esterno del fabbricato industriale. Le emissioni prodotte vengono aspirate mediante degli aspiratori carrellati con filtri a celle per la captazione e abbattimento delle emissioni generate durante la fase di taglio.

Si riportano nel seguito le caratteristiche tecniche degli aspiratori:

Dati tecnici



Portata nominale: 1.500 mc/h

Potenza motore: 1,5kW 220/1/50

Pressione residua: 500 Pa

Filtrazione:

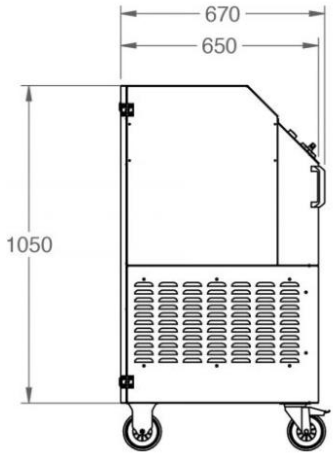
stadio 1 : filtro metallico antiscinitilla

stadio 2 : filtro acrilico eff. G4 in accordo a EN 779:2012

stadio 3 : filtro assoluto eff. H13 ≥99.95% @ MPPS in acc a EN 1822:2009

stadio 4 : filtro a carboni attivi per gli odori

Peso complessivo 110 kg ca



Costruzione

- struttura portante in robusto acciaio zincato o verniciato a seconda delle applicazioni, dotata di pratiche maniglie per la movimentazione e di 4 ruote pivottanti con freno
- quadro elettico a norme **CE** con comando on/off ventilazione e spia di sicurezza per intasamento filtri
- ventilatore centrifugo a semplice aspirazione in versione direttamente accoppiata a motore asincrono monofase

Si precisa inoltre che all'interno dei rifiuti oggetto dell'attività di recupero della ditta Frasson Rottami Srl:

- non si avrà presenza di sostanze di cui alla parte V - Allegato I, parte II, tabella A1, classe I;
- non si avrà presenza di sostanze di cui alla parte V - Allegato I, parte II, tabella A2;
- non si avrà presenza di sostanze di cui alla parte V - Allegato I, parte II, tabella B;
- non si avrà presenza di sostanze di cui alla parte V - Allegato I, paragrafo I, tabella A1, classe II;
- non si avrà presenza di sostanze di cui alla parte V - Allegato I, parte II, tabella B, classe II;
- non si avrà presenza di sostanze di cui alla parte V - Allegato I, paragrafo I, tabella A1, classe III;

15 – CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

In relazione a quanto stabilito dal D.P.R. n. 151/2011 recante "*Regolamento di semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'art. 49, comma 4-quater del D.L. 31.05.2010 n. 78, convertito, con modificazione, dalla Legge 30.07.2010 n. 122*" e alle tipologie di rifiuti oggetto dell'attività di recupero proposta dalla ditta Frasson Rottami Srl, emerge che le attività proposte non sono assoggettate all'obbligo di ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi. Più precisamente la Ditta rispetterà i seguenti limiti di stoccaggio:

- Carta e cartone con quantitativi non superiori a 5.000 kg";
- Legno con quantitativi non superiore a 5.000 kg";
- Plastica e gomma non superiore a 5.000 kg";
- Ccavi elettrici isolati con quantitativi non superiori a 10.000 kg".

Nell'area di impianto verrà installata una diesel tank per la quale verrà presentata apposita SCIA ai VVFF di Treviso.

16.0 CALCOLO GARANZIE FINAZIARIE

In relazione a quanto stabilito dalla D.G.R.V. n. 2721 del 29 dicembre 2014 l'attività di recupero rifiuti non pericolosi svolta dalla ditta Frasson Rottami Srl, è soggetta alla prestazione delle seguenti garanzie finanziarie:

a) Polizza Responsabilità Civile Inquinamento: massimale da garantire pari ad euro 3.000.000,00;
b) Garanzia finanziaria: massimale da garantire pari ad euro 46.000,00 calcolati secondo i massimali stabiliti dalla D.G.R.V. n. 2721 del 29 dicembre 2014 e s.m.i. e considerando che:
    - la quantità massima stoccabile di rifiuto afferente alle tipologia 3.1 e 3.2 sarà di **1.300 tonnellate**;
    - La quantità massima stoccabile di rifiuto in ingresso in impianto non sottoposto ad alcuna riduzione (tip. 5.1, 5.7, 5.8, 5.16, 5.19) è pari a **100 tonnellate**

Si riporta nel seguito lo schema di calcolo delle polizze fideiussorie che la Ditta emetterà a favore della Provincia di Treviso per un importo complessivo di **40.400,00 euro**:

	Quantità (kg)	**Importo per kg**	**TOTALE**
Rifiuti non pericolosi	**100.000**	**€ 0,20**	**€ 20.000**
Rifiuti pericolosi		**€ 0,50**	
		TOTALE	€ 20.000

Tabella n. 3

Punto del D.M.A. 5 febbraio 1998 e s.m.i in cui sono ricompresi i rifiuti	**Quantità (kg)**	**Importo per kg**	**TOTALE**
Punto 1.1 – *"Rifiuti di carta, cartone e prodotti di carta"*		**€ 0,02**	
Punti 3.1 e 3.2 – *"Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non dispersibile"*	**1.300.000**	**€ 0,02**	**€ 26.000**
Punti 6.1 e 6.2 – *"Rifiuti di plastiche"*		**€ 0,02**	
Punti 9.1– *"Rifiuti di legno e sughero"*		**€ 0,02**	
		TOTALE	€ 26.000

Allegati:

1. Allegato 1: Tavola 01 "Inquadramento Generale e vincoli"
2. Allegato 2: Tavola 02 "Lay-out impianto"
3. Allegato 3: Tavola 03 "Relazione fotografica"
4. Allegato 4: Tavola 04 "Piante e prospetti"
5. Allegato 5: Elaborato planimetrico presentato all'ufficio ambiente del Comune di Castelfranco V.to;
6. Allegato 6: parere di A.T.S.;
7. Allegato 7: parere Terna;
8. Allegato 8: parere RFI;
9. Allegato 9: Incarico esperto qualificato in misure radiometriche dell'impianto di Resana;
10. Allegato 10: Certificati 333 e 715 dell'impianto di Resana

Marcon, li 23 marzo 2020

Il Legale Rappresentante

Il Tecnico

Ing. Elisa Peggiato

FRASSON ROTTAMI s.r.l.

ORDINE INGEGNERI PROVINCIA DI TREVISO A 3668 Dott. Ing. ELISA PEGGIATO